

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina uadunt
In cruce signatos fura quodama tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amoris:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fissate che si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Venerdì 2 Marzo 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non declassati si
tendono rinnovati.

Si corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i lettere
su i plegli non affrancati.

Anno VII — N. 50

Una legge inapplicabile

Non sono due mesi — osserva giustamente l'ottimo *Difesa* di Venezia — che la legge di separazione è andata in attività in Francia, e già il governo è alle prese con essa, o per dire più chiaro, con l'applicazione pratica dei principi ai quali si informa. Un saggio notevole ci è offerto da quel ministero della guerra.

Il precedente ministro della guerra, il bauchiere Bertheux, nella sua coscienza di perfetto anticlericale, aveva creduto puramente e semplicemente di poter sopprimere i funerali religiosi dei soldati morti in attività di servizio. Egli aveva fatto questo ragionamento; dopo la legge di separazione, il culto cattolico non è più riconosciuto in Francia, di conseguenza non si può più inscrivere nel libretto di matricola a quale religione appartenga. In caso di morte, come sapere se il soldato è cattolico, ed ebreo, o protestante, od ateo? Niente funerali religiosi, dunque! E niente per un'altra considerazione ancora. Se il soldato muore senza far palese la sua volontà circa l'accompagnamento funebre, come vi è entrato in modo postumo la sua coscienza con un funerale religioso?

Questo il ragionamento del ministro anticlericale, logico d'altro resto, data la legge di separazione. Ma egli faceva i conti senza le famiglie dei soldati. E quando questo sapperò che i loro cari erano portati via privi di ogni segno di religione, quando toccarono con mano che il *piou-piou* francese era obbligato a dare, non solo il corpo alla patria, ma ancora l'anima alla terra, furono tante e così vivaci le proteste che piovvero da ogni parte, che il ministro della guerra si trovò imbarazzato. Erano quelli i giorni nei quali egli meditava la sua famosa fuga dal ministero, e così se la cavò anche da questo grattacapo, lasciando la cura di sbrigarlo al successore. E il successore, cioè l'attuale ministro Etienne, pensò essere necessario non più né meno lo *status quo ante*, seppellire cioè i soldati defunti col rito della propria religione, anche se per avventura la legge faceva mostra di non riconoscere più alcuna religione di sorta.

Ecco adunque la R pubblica Francese, repubblica atea, ignorante di Dio e dell'omaggio che gli è dovuto, obbligata di ricorrere ancora ai ministri del culto e di far celebrare, con l'assistenza dei suoi delegati, dei funerali religiosi. Il caso è tipico ed è una delle prove più evidenti della inapplicabilità pratica delle leggi.

E lo si capisce. Chi ha fatto la legge? Lo Stato. Per chi l'ha fatta? Per i cittadini. Ma i cittadini, anche se in parte allenti dalle pratiche di pietà, non sono però così ostili alla religione da volerne cancellato perfino il nome. Specie nelle famiglie il sentimento religioso è vivo ancora, ed a questo sentimento enormemente ripugna la pratica dei cosiddetti funerali civili, tanto empio quanto contrari alle aspirazioni più elette dell'anima umana, che non si arresta al misero corso di questa vita, ma sente e crede che un'altra vita c'è oltre tomba ed a quella aspira. Ammesso pure che molti durante la vita, sopraffatti dalle passioni, si allontanino dalla fede, dinanzi alla morte sono ben pochi coloro che vogliono fare gettito delle divine speranze assegnate all'anima immortale.

Ed ecco in quale modo l'ateismo ufficiale finisce col trovarsi in conflitto con la realtà del sentimento dei cittadini e col vedersi obbligato a fare ricorso nuovamente alle pratiche di pietà ed al culto, perchè queste sono domandate e volute dalla grandissima maggioranza delle famiglie.

Così ha dovuto fare il nuovo ministro della guerra francese; così dovrà fare l'intero governo di quella nazione in altre molteplici circostanze, quali sono tutte quelle nelle quali, per la forza ineluttabile delle cose, il principio religioso si trova immediatamente con gli atti pubblici o privati dei cittadini.

Il che, sotto un'altro aspetto dimostra quanto sia stolto e vano il principio della separazione. Nella sua essenza equivale esso al misconoscimento del principio divino da parte dello stato. Or se è esatto che lo Stato è l'espressione del sentimento dei cittadini, non si potrà avere separazione piena e reale se non quando la fede sia spenta nella quasi totalità del popolo, cioè a dire quando le condizioni

di una nazione sieno tali da potersi ritenere che essa vuole efficacemente far senza di ogni principio di religione.

Ma è possibile ciò? Ma chi non sa che anche quando la religione sembra maggiormente depressa, essa rinasce per arcano impulso e largamente s'effonde come guidata da una mano misteriosa? Quante e quante volte non abbiamo visto la pietà religiosa, per così dire, cancellata e a brevi anni di distanza rigogliosa e fiorente? Il principio del secolo XIX non fu contrassegnato da uno di questi stati di depressione, e dopo 30 o 40 anni quanta non era la religione tornata in onore!

E notisi: si dovrebbe credere che i figli di padri irreligiosi siano naturalmente irreligiosi. Or assai spesso avviene l'opposto. Le orme paterne sono seguite fino ad un certo segno: generazioni intere che sembravano educate nell'incredulità, si sono poi dimostrate religiose e credenti. Noi facciamo i conti con l'opera degli uomini, ma bisogna farli assai più con le disposizioni di Dio.

La Repubblica francese ha voluto farli appunto coi soliti propositi da cui essa è ispirata. Lì ha perciò completamente sbagliati. Essa ha conculcato la Chiesa, ritenendo che la vita ecclesiastica ed il culto nella Chiesa fossero tutto, e non si è accorta che dietro al culto stanno le coscienze, le coscienze dei cattolici e quelle delle famiglie.

E non s'è accorta ancora che dietro le coscienze sta il volere di Dio, che forma le coscienze e le dirige, e crea le generazioni secondo i suoi impercettibili intendimenti.

Dopo la separazione

Continuano i disordini

Barricate, collutazioni, morti e feriti
Saint Alban, 1. — A parecchi riprese una brigata di gendarmeria aveva tentato senza successo di avvicinarsi alla chiesa. I dimostranti crivellarono gli agenti di sassi; parecchi colpi di fuoco furono tirati. Uno di essi, destinato ad un gendarme, colpì una donna che gridava « viva Dio! alla bocca. La disgraziata morì il giorno dopo. Tre gendarmi ed il fabbro son stati feriti gravemente. Delle truppe sono state inviate per proteggere un nuovo tentativo di inventario.

Leucy (Alta Loira), 1. — La situazione è grave. La popolazione di Campels è eccitatissima e si arma per respingere un secondo tentativo delle operazioni di inventario. E' stato fra gravi incidenti che gli inventari sono stati pure impediti a Lantenac a Saint Germain, a Rosler ed a Privas d'Alliers.

Dunquerque, 1. — L'inventario ha avuto luogo nella chiesa di San Giovanni Battista. Le truppe trattenevano la folla mentre le campane suonavano a stormo. Si dovette fare un lungo lavoro per sfondare la porta demolendo una barricata di sedie riunite con fili di ferro. Il consiglio della fabbriccia lesse una protesta. Le porte della sacrestia erano custodite da preti che si dovettero respingere per sfondare la porta. La sacrestia era piena di vapori di zolfo e si trovarono appese delle casseruole con delle carte che portavano la scomunica contro i ladri. Tutte le porte delle casse forti e degli arm di sono state sfondate.

Chartres, 1. — A Challet alcuni momenti prima dell'inventario un incendio, di cui si ignorano le cause, ha distrutto nella sacrestia gli armadi e vari oggetti del culto.

Privas, 1. — Dimostrazioni violente contro gli agenti del fisco sono avvenute in parecchi Comuni. L'inventario non ha potuto aver luogo a Vieux Prete, a Rochepaul, ed in altri luoghi. A Saint Mart n Valamas fu sparso dello zolfo sul pavimento della chiesa con carta per darvi fuoco ed arsiere l'agente del fisco.

A Monastier il ricevitore del registro fu ferito gravemente alla testa e messo nella impossibilità di continuare le operazioni.

Carmau, 1. — L'inventario nella chiesa di Saint Privas ha avuto luogo alla presenza di numerosi fedeli che cantavano inni religiosi. Le campane suonavano a martello. Il curato ha letto una protesta.

Sulla piazza ebbe luogo una contro-dimostrazione. Il ricevitore del registro dovette ritirarsi per riferire al Prefetto.

Parigi, 1. — Alla chiesa di San Batarousse la resistenza durò quattro ore, malgrado l'intervento di due compagnie di fanteria. Varie barricate ingombravano la strada fino alla chiesa. Donne e fanciulli facevano resistenza energica. Parecchi gli arresti. A S. Clemente i dimostranti erano armati di forche e fasci. Si fecero due arresti.

Alais, 1. — Stamane ebbe luogo l'inventario nella Cattedrale di San Giovanni. I zappatori demolirono la porta principale. Duecento dimostranti percorsero le vie cantando inni sacri. Due rivoltosi furono arrestati e subito processati; uno ebbe una ammenda, l'altro dieci giorni di carcere.

Privas, 1. — Il ricevitore, dopo l'inventario avvenuto senza incidenti alla Chiesa di Monastier, fu circondato e percosso da alcuni giovani. Il sindaco volle proteggerlo, ma entrambi ricevettero una grandinata di sassi. Il ricevitore, ferito alla testa, fu trasportato ad Annonais. Il suo stato è grave. Il sindaco fu pure ferito.

La visita medica dei coscritti all'esercito.

L'Esercito Italiano annunzia che la Commissione parlamentare di vigilanza sui fondi dell'emigrazione ha approvato lo stanziamento di L. 60.000 per servizio di leva all'estero e per il prossimo esercizio soltanto alla condizione che sia resa gratuita la visita medica presso il Consolato, sotto la cui giurisdizione l'emigrato risiede e che sia presentato un progetto di legge che disciplini il servizio di legge all'estero, secondo quanto già si pratica per lo stesso servizio in Germania ed in Austria-Ungheria.

Note e commenti

Nobili esempi.

Quando in Francia si procedette alla soppressione violenta degli ordini religiosi, il governo chiamò la truppa a espellere con la forza dai loro conventi imbelli monache e cadenti frati. E allora non pochi furono gli ufficiali che si rifiutarono di ubbidire. Mandateci contro il nemico, non contro frati e monache! rispondevano. E furono puniti e furono degradati e furono espulsi dall'esercito. Ora si tratta di prendere in consegna i beni delle chiese, le cui porte sono chiuse e sbarrate dai fedeli. E il governo chiama di nuovo la truppa per sfondare porte e occupare chiese. E anche ora non pochi ufficiali si rifiutano di obbedire. « Non impetiteci azioni che ripugnano alla nostra coscienza di francesi e di cattolici! » rispondono. E sono puniti ed espulsi dall'esercito.

Nobili esempi questi di militari che rinunciano al loro avvenire pur di non andar contro alla propria coscienza!

Il vecchio generale Recamier, arrestato e tradotto per resistenza ai pubblici ufficiali che invadevano la chiesa di s. Tomaso davanti al Tribunale, disse:

« La legge offesa in me tutte le fibre della mia anima di credente. Io avevo risoluto, dal principio degli inventari, di oppormi all'applicazione della legge e mi ero proposto di non permettere l'inventario della mia parrocchia senza che gli agenti fossero prima passati sul mio corpo... »

Fu condannato a 6 mesi di reclusione con l'applicazione però della legge del perdono. Ma chi dirà il vecchio generale un sovversivo, un nemico della patria? Nessuno.

Dio volesse...

La presidenza della « Lega per la moralità pubblica », sezione di Firenze, ha diretto una lettera al presidente del Consiglio dei ministri perchè voglia provvedere a che siano rispettate le disposizioni di legge contenute nel codice penale, di procedura penale e nell'editto sulla stampa 26 marzo 1848.

« La crescente corruzione dei costumi — dice la lettera — l'insulto continuo che si fa al pudore e all'onestà con articoli di giornali, con disegni immondi, con cartoline oscene, con romanzi pornografici, la vergognosa offesa che sul

teatro vien fatta a tutte le nostre belle tradizioni artistiche per scegliere traduzioni morbide ed inqualificabili, lo spettacolo indecente dell'alcolismo e della prostituzione sfacciatamente trionfanti per le pubbliche vie, reclamano provvedimenti energici ed immediati ».

Dio volesse che il governo ascoltasse questa voce e si ponesse sul serio a far rispettare la legge! Altro che divorzio, congregazioni religiose, politica ecclesiastica ecc.!

Sistemi borghesi.

Nel *Giornaleto* — organo dei socialisti veneti — si legge ripetuto questo memento: « Appena trascorsi questi ultimi giorni di carnevale, inizieremo le denunce per appropriazione indebita contro i rivenditori, che non avranno pagato. Essi sanno, dunque, che se arrecheremo loro un grosso dispiacere, non sarà certo per nostro capriccio, ma esclusivamente per loro colpa ».

Ma questi sono sistemi borghesi! Tre giorni di tempo e poi... la forza se non pagate. Anzi guai se tutti i padroni usassero una tale fiscalità verso i loro debitori! Quante famiglie sul lastrico, quanti dolori, quante disperazioni! Ma i socialisti non badano a questo.

Importante.

L'agenzia Stefani comunica ai giornali: « Gabriele D'Annunzio ha telegrafato da Firenze al collega Sarti direttore della rivista *Il Cane*, la notizia della morte di due suoi meravigliosi levrieri che egli tanto magufi è nel *Fuoco*. Il Sarti ha telegrafato l'avvenimento a Giovanni Pascoli, il quale scriverà un'ode che sarà pubblicata nel prossimo numero, del 1 marzo, del *Cane*. »
Gà; sangue non è acqua.

Una collisione fra un treno militare ed un treno merci. — 27 morti.

Pietroburgo, 1. — Un disastro dalla Mançuria informa di una collisione avvenuta fra un treno militare ed un treno merci, presso la stazione di Matsiew. Vi sono 16 uomini morti due locomotive e due tender distrutti, tre fuochisti e otto cosacchi morti; 4 cosacchi feriti e 46 cavalli feriti o storpiati.

L'arresto d'un giornalista a Sofia.

Parigi, 1. — Telegrafano da Sofia che è stato colà arrestato il corrispondente da Costantinopoli dell'agenzia Havas il quale era di passaggio per quella città. Il corrispondente è accusato di aver tentato di corrompere l'impiegato telegrafico addetto alla trasmissione dei dispacci cifrati del Governo bulgaro ai suoi rappresentanti esteri.

Sembra che siano implicate nell'affare l'Ambasciata di Francia e l'Ambasciata di Russia a Costantinopoli.

Il corrispondente arrestato avrebbe confessato che il primo interprete della Ambasciata di Francia a Costantinopoli e l'interprete dell'Ambasciata di Russia a Costantinopoli lo avrebbero aiutato nel tentativo di corruzione.

Terribile naufragio d'un piroscafo.

Haugesund, 1. — L'altra notte mentre inferiva l'uragano il vapore *Thor* che fa il servizio fra Haugesund e Bergen ebbe le catene delle ancore rotte. Trovatosi in balla delle onde, affondò. Circa trenta persone annegarono, soltanto tre si salvarono.

Delegato aggredito con una fucilata.

Trapani, 1. — Stanotte verso le 9 1/2 all'angolo del vicolo Rapsardi il delegato Sabino Venezin mentre accompagnato dall'agente Ripa rincasava fu incontrato da tre individui incapucciati che spararono contro di lui una fucilata a mitraglia. Il delegato fu ferito all'avambraccio e al fianco sinistro; il suo stato non è grave. Nella notte si fecero numerosi arresti.

Un « record » della radiografia.

Parigi, 1. — Esperimenti di telegrafia senza fili cominciarono oggi tra Belfort e Parigi sotto la direzione del 5° genio. In questa occasione il servizio del genio della piazza ha compiuto un vero prodigio costruendo in 48 ore un edificio in tavole di legno, installandovi motori e accumulatori e terminando l'impianto necessario in modo che tutto fosse pronto per oggi.

Gli operai cattolici NEL BELGIO

Il padre Rutten, il giovane domenicano che si occupa attivamente delle rivendicazioni degli operai cristiani nel Belgio, sta per pubblicare un rapporto assai importante circa questo argomento.

Il P. Rutten espone le rivendicazioni degli operai cattolici, basandosi sulle notizie che il Segretariato generale delle Unioni professionali ha ricevuto finora.

Quanto riferisce il relatore esprime soprattutto le rivendicazioni della popolazione operaia delle Fiandre, perchè il Segretariato, causa la sua recente organizzazione, non ha ancora avuto il tempo di raccogliere le informazioni necessarie sugli operai della Wallonia.

Ricordando le parole di Leone XIII sul salario minimo, il relatore dice che uno dei principali scopi che si prefiggono i sindacati cristiani è l'ottenimento minimo di paga in tutte le classi di operai.

Vi ha un giusto e minimo salario al disotto del quale non si dovrebbe mai cadere.

Tutti i sociologi ne sono d'accordo, ma non così nelle conclusioni che ne traggono, sovente esagerate.

Il relatore vuol precisare quanto i membri dei sindacati cristiani intendano per « salario minimo ».

« Essi sanno, egli dice, che un operaio pel solo fatto che ha famiglia, non può esigere un salario superiore a quanto le sue capacità professionali gli danno diritto.

« Essi non ignorano che sarebbe imprudente e poco pratico il chiedere allo Stato di fissare tale minimo legale, allorchè non si tratta dei suoi propri operai.

« Neanche essi non vogliono un regime sotto il quale gli operai mediocri e pigri avrebbero assicurato, checchè arrivi, il minimo di paga, che essi poi non si preoccuperebbero punto di aumentare.

« Essi conoscono che vi sono officine nelle quali, durante parecchi anni, non fu distribuito un centesimo di dividendo agli azionisti.

« Nessuno in tal caso ha il diritto di pretendere che il capo della fabbrica lavori a perdita.

« Durante i periodi di crisi, una diminuzione di paga può essere una dura necessità.

Infine gli operai intelligenti ammetteranno facilmente che la fissazione di un minimo di paga deve condurre alla fissazione di un minimo di lavoro e di un minimo di prezzo di vendita ».

Chi determinerà questo minimo di lavoro?

Non l'operaio, che lo metterebbe il più basso possibile; non il padrone, che si resterebbe nelle condizioni attuali; non lo Stato, che si cadrebbe nel dispotismo e nel socialismo.

Chi dunque?

Il sindacato operaio d'accordo col sindacato dei padroni, l'uno e l'altro inviando dei delegati od una Commissione mista incaricata di deliberare e di decidere sopra tale grave questione.

I sindacati operai, però, dovrebbero avere precedentemente ottenuto la personificazione civile ed essere responsabili, così come i padroni, degli obblighi contratti dai loro delegati.

Gli scioperi non spariranno certo totalmente sotto tale regime, ma saranno molto più rari.

Non mancherà chi tratterà di generosa utopia il progetto di creazione di Commissioni riunite.

Molti padroni diranno che tali organi attenteranno alla loro libertà industriale.

Pure tale libertà è nettamente limitata da due principi indiscutibili:

1. il giusto salario non può essere determinato dai soli padroni e poi imposto agli operai sotto pena di rinvio;
2. gli operai hanno il diritto di associarsi per discutere coi padroni la tariffa delle paghe.

A tale immediata riforma non sono preparati gli spiriti né fra padroni né fra operai; ma non è questa una ragione per dichiarare impossibile la cosa, e rimetterne alle calende greche ogni saggio.

La legge del 10 agosto 1887 rendeva obbligatorio il pagamento del salario in moneta a corso legale, vietando ai direttori e impiegati di fabbriche di « obbligarne » gli operai a fare le provviste nei loro negozi.

Molti abusi vennero soppressi; tuttavia questa li berta per gli operai di fare acquisti ova loro conviene non esiste ancora dappertutto nelle Fiandre. Ivi molti operai hanno l'obbligo morale di prevedersi presso tal negozio o albergo tenuto dal padrone o dal contre-maitre per evitare supercherie od anche il rinvio alla prima occasione.

La legge è dunque insufficiente all'atto pratico; i soli gruppi professionali possono per ora combattere con frutto gli abusi inveterati del truck sistem.

L'altra legge del 30 luglio 1901 (in vigore dal 1 gennaio 1902) che regolava la misurazione del lavoro degli operai, fu accolta con la più gran gioia dai tessitori delle Fiandre.

Ma un vivo scontento successe ben tosto fra i membri del Sindacato cristiano delle Fiandre occidentali. Molti padroni se ne infischiarono delle leggi e gli operai continuavano ad essere vittime di infami abusi.

All'ultima discussione del bilancio dell'industria e del lavoro, il ministro Franco riconobbe che su 149 stabilimenti (nella regione di Roulers) 54 erano in fallo, 23 presso a poco in regola, e 72 perfettamente in regola.

Ma i Sindacati non sono affatto di questo avviso e pretendono che se si esaminassero i regolamenti di questi 149 stabilimenti non se ne troverebbero 20, forse neppure 10 perfettamente in regola con la legge.

Dato questo e riconosciuto l'assoluto cattivo volere di certi industriali, c'è da augurarsi che la legge, dappochè esiste non resti lettera morta, ma venga sanamente ed energicamente applicata.

Il P. Rutten espone in seguito, il desiderio espresso da molti operai sul completamento della legge sui regolamenti di laboratorio; rimpiange l'indulgenza di certi tribunali nel punire le infrazioni alla legge, verificate dagli ispettori del lavoro.

Il lavoro del Padre Rutten è così importante che merita di essere segnalato.

Il diritto di dar dell' "asino", agli allievi.

La Corte di Cassazione di Parigi ha deciso tersera sopra un affare particolare che interessa specialmente i maestri di scuola. Il signor Machicot, maestro di scuola nel dipartimento dell'Ariège, aveva, nel visitare i quaderri di un allievo, scritto sui medesimi: « Questo allievo è un asino; egli non corregge mai i suoi lavori ».

Si fece un processo al maestro in prima istanza, ed il maestro venne condannato alla multa, danni e interessi per contravvenzione di ingiurie semplici. Il maestro ricorse in Cassazione, e la Corte di Cassazione dichiarò che, nelle condizioni in cui il fatto era avvenuto, non poteva essere qualificato legalmente d'ingiuria. Quindi cassò la sentenza del Tribunale e mandò assolto il maestro.

Una vecchia di 125 anni.

Si ha da Madrid: I giornali segnalano la presenza all'Ospedale provinciale di una donna nata a Granata dell'età di 125 anni.

L'accademia di medicina sta preparando un lavoro su questo caso straordinario di longevità.

Il miliardario Vanderbilt arrestato a Pontedera per investimento e minacce.

Si ha da Livorno: Il miliardario americano William Vanderbilt, di ventisette anni, domiciliato presentemente a Nizza, investiva nel vicino paese di Pontedera, in quel di Pisa col proprio automobile lanciato a grande velocità, sul Corso Vittorio Emanuele, il bambino Adolfo Bittini. In quel momento la via era affollata e mentre l'automobile si arrestava repentinamente, un grido d'indignazione si levava dalla folla. L'americano discese rapido come il fulmine, cercando riparo nella tabaccheria Pettinelli, mentre una signora che era in automobile col Vanderbilt, colta da indicibile orpismo, fuggiva nel negozio del signor Mastalli. Il popolo, visto che Vanderbilt aveva estratta la rivoltella, lo accerchiò nel negozio del Pettinelli, ricoprendolo di contumelie. Ne avvenne una lotta a corpo a corpo, e infine alcuni popolari, unitamente al proprietario della tabaccheria riuscirono a disarmarlo.

Sarebbero avvenuti maggiori guai, senza l'intervento di autorevoli cittadini, che con modi cortesi ed efficaci insieme indussero alla calma gli animi esasperati della folla. Intanto, a dir vero un po' tardi, accorsero le guardie di città e i carabinieri che riuscirono a diradare la folla. Il malcapitato americano, che era rimasto a qualche tempo relegato nel retrobottega del signor Pettinelli, venne dichiarato in arresto, e ammanettato fu

condotto sotto buona scorta, negli uffici della regia tenenza dei carabinieri. Il bambino, fortunatamente ha riportato solo delle contusioni alla testa, che non destano per ora alcuna apprensione; e dopo aver ricevute pronte cure fu ricondotto alla propria abitazione.

Una importante sentenza per le opere Pie

Leggiamo nella Difesa:

Una benefica e pia donna, la signora Lucia Falcon vedova Vial da S. Vito al Tagliamento venuta a morte alcuni anni addietro istituiva erede del suo patrimonio quel Comune, colla condizione che si avesse ad aprire in San Vito, nel più breve tempo possibile, ma senza alcun dissenso dell'Amministrazione un istituto per il mantenimento e la educazione ed istruzione dei figli dei contadini poveri di colà.

Il Comune di S. Vito accettava la eredità e col R. D. 2 Novembre 1902 fu data esistenza legale alla fondazione a quello scopo corrispondente.

Infraffatto un pronipote della testatrice, non essendosi aperto subito, per giuste considerazioni di buon assetto amministrativo, l'istituto, chiamava il Comune di S. Vito davanti al Tribunale di Pordenone per costringerlo all'apertura e, in caso di rifiuto, farlo dichiarare decaduto dalla eredità.

Il Tribunale accolse le domande del detto parente, assegnando il termine d'un anno entro il quale l'Istituto dovesse essere aperto, sotto pena di decadenza dal lascito.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

28 febbraio.

Vario.

Il Tagliamento, vulgo The Tincez, giornale importantissimo della città fa sempre dello spirito a buon mercato nei resoconti delle sedute consiglieri. Inserisce quello che gli comoda, schivando possibilmente quanto riferiscono i consiglieri di parte nostra e mette in canzonatura i discorsi del signor Sindaco e dei rappresentanti cittadini che hanno il difetto di non prenderla come Lui, organo magno del consorzio moderato-riccoborghese liberale.

A quanto pare non garba al Tagliamento la nomina della commissione di inchiesta per l'ospedale. Eppure un giornale che ostenta sempre di curare gli interessi cittadini, dovrebbe esserne lieto. O Tagliamento di carta, strenuo difensore del tornaconto dei potenti, sei povero sotto qualunque aspetto ti si consideri.

Si è costituita in città una società anonima per l'acquisto e rivendita di beni immobili. Ci mancava anche questa! Sicchè adesso tutte le vendite considerevoli di case, campi e prati cadranno nelle mani di questa compagnia che naturalmente farà sentire la sua mano pesante sulle spalle dei piccoli proprietari o dei poveri che vorranno fare degli acquisti.

Noi gridiamo semplicemente: abbasso i trust, che procurano gli interessi soltanto dei ricchi.

Scarsissimo l'intervento all'Assemblea della Società operaia. Nulla d'interessante; si approvarono i bilanci; a presidente fu riconfermato il signor Asquini, che realmente si interessa assai del buon andamento della società, e consiglieri verranno eletti in gran parte gli scaduti.

Si spera che il Consiglio d'amministrazione abbia ad adoperarsi per il pareggio del bilancio, perchè diversamente se si continuerà col deficit annui, il patrimonio sociale andrà avanti come... i gamberi.

Facciamo viva preghiera ai nostri amici e lettori perchè abbiano a sostenere la banda cittadina per l'onore di Pordenone.

La Banca di Pordenone elargì agli istituti di beneficenza cittadini la somma di L. 300 trecento. Merita encomio e gratitudine questa elargizione, ma ci sembra limitata, considerato il grande giro d'affari e gli utili della Banca. La Banca S. Stefano di Portogruaro che ha per due terzi in meno il Bilancio, elargì a titolo di sussidi la somma di L. 1200. Siate caritatevoli e generosi, o signori, verso i bisognosi.

Cristianamente, come era vissuto, morì in età d'anni 19, Ruggero dal Maschio, figlio dell'egregio direttore delle nostre scuole tecniche. Alla buona famiglia tanto spesso desolata dal dolore, le nostre condoglianze più vive.

Partecipiamo pure con sincerità al lutto dei parenti del buon operaio Vianello Federico, che con una morte da giusto passo all'eternità. I funerali riuscirono imponenti. Il Vianello era da tutti amato.

Molte persone di cuore protestano contro il maltrattamento delle bestie da tiro. Bisogna proprio dire che tanti non hanno alcun sentimento verso i pazienti animali. In molte città c'è una associa-

zione per la protezione delle bestie o le guardie danno rapporti contro certi crudeli che fanno penare gli animali sotto carri da pesi enormi. Certuni dovrebbero vergognarsi. Dice il proverbio che chi non ha cuore delle bestie, non ha cuore nemmeno dei cristiani.

I cittadini che abitano in via del Cappuccini da più anni reclamano e giustamente che la loro via venga illuminata come le altre. Speriamo che l'onore. Amministrazione comunale che mostra di aver a cuore il bene della classe operaia voglia provvedere ed accontentare quella borgata.

Merita pure di essere preso in considerazione lo stato deplorabile del nostro giardino pubblico, ora specialmente che la buona stagione si avvicina e che viene ad essere molto frequentato.

In cotonificio Aman da molto tempo i facchini dell'imballaggio domandano la stessa tariffa dei facchini degli altri reparti. Sarebbe tempo davvero che la Direzione desse soddisfazione a quel piccolo gruppo di operai che per le loro fatiche meritano e reclamano giustamente un salario migliore.

Sabato 24 alle ore 2 ant. nel locale della ditta A. Morasutti in Corso Garibaldi scoppiò un incendio, comunicato pare da un camino. Prontamente accorsero molti, i pompieri, i carabinieri, le autorità, e mercè il pronto lavoro di estinzione, il fuoco non si allargò ai depositi legnami. Il danno ascende a circa 300 lire.

Venne riferito e riportiamo a titolo di cronaca, che in cucina una immagine di S. Antonio restò intatta, mentre tutto all'intorno era bruciato.

In Duomo è incominciato il quaresimale. Lo predica si fa alle ore 7 circa. E soddisfacente il numero degli ascoltatori, che andrà indubbiamente crescendo per la eloquenza popolare, chiara, persuasiva dell'oratore.

Tolmezzo

1 marzo.

Gli orci della notte di Natale in Pretura. Abbiamo dato ieri l'atto d'imputazione ed il nome degli accusati, diamo oggi la relazione delle udienze e la sentenza.

I locali della Pretura sono affollatissimi di curiosi accorsi ad assistere all'interessante processo. L'udienza antimiseriandina è stata occupata tutta nell'interrogatorio degli imputati che si mantennero negativi. La lunga fila dei testimoni a carico ed a scarico sono poco concludenti ed il P. M. perciò ritira l'accusa per 5 degli accusati e propone per gli altri 75 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

L'avv. Candussio fa una lunga e straracchiata arringa coprendo di ridicolo i riti ed i culti della nostra religione cattolica e conclude sostenendo la piena irresponsabilità degli imputati, perchè, egli dice, gli atti da loro commessi sono incoerenti dal momento che al giorno d'oggi, la maggioranza della popolazione è evoluta e non crede più nè a Dio nè ai preti. (Povaro avvocato!) Alle ore 5 il Pretore sospende l'udienza e rimanda la sentenza ad oggi.

La sentenza.

Oggi alle ore 11, il Pretore ha pronunciato la sentenza, contro i disturbatori del culto di Prato Carnico, assolvendo,

per insistenza di reato, Gonano Lorenzo, Agostino Venuto, Zuccher Antonio e Bearzi Carlo; per non provata reità, Agostinis Querino, Dagaro Giuseppe, Gonano Pietro, Gonano Antonio e Tomiutti Osvaldo; condannando Zinter Fedele, Casale Dionisio, Leita Severino e Agostinis Federico a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa; Martin Ermenegildo, Martin Romano e Gonano Federico a 75 giorni di reclusione e 100 lire di multa, applicando a tutti la legge del perdono.

Danni del maltempo — Due disgrazie.

Per la seconda volta i fatti dimostrarono l'inutilità dei lavori eseguiti per il riordinamento dei rivoli bianchi. Le piogge ininterrotte di questi giorni passati ed il disgelo della neve del monte Ammoriana ingrossarono le acque di detti rivoli in maniera che abbandonando i canali scavati per condurle sotto i ponti testè costruiti, formarono altri canali e rovinarono la strada provinciale in diversi punti. Le vetture che fanno il servizio per la stazione della Carnia, ieri, dovettero retrocedere perchè fu loro impossibile oltrepassare i punti rovinati della strada.

Diversi emigranti ad onta delle raccomandazioni degli operai addetti allo sgombero della strada vollero proseguire a piedi, ma male loro incorse perchè due di essi furono travolti dalle acque e certamente sarebbero periti se lo stradino Vidoni Harlo non fosse accorso in loro aiuto. Anche l'estimio propagandista cattolico prof. Pasquelli reduce dalle conferenze di Ampezzo e Forni di Sopra dovette ieri sera fermarsi a Tolmezzo.

Palmanova

1 marzo

Effetti dell'aumento di guarnigione.

Oggi l'Amministrazione Comunale per un ordine ricevuto dal Ministero della Guerra effettuò la consegna della caserma N. 1 alla sezione del Genio civile di Udine.

In tale caserma andranno ad abitare i butteri del R. Allevamento cavalli i quali dovranno sloggiare dalla caserma N. 3 per i lavori di restauro che verranno eseguiti fra breve per il collocamento di due squadroni di cavalleria. Si sa che detti lavori di ristaurazione costeranno non meno di duecentomila lire.

Le finanze del nostro Comune.

E' stato chiuso oggi il conto di cassa del nostro Comune relativo all'esercizio 1905.

Questi sono gli estremi:

Entrata L. 201256 35
Uscita - 195833 61

Givanzo in cassa L. 5422 74

Come si vede gli affari del Comune van benino.

Corsa frenata.

L'ex guardia di finanza Alfano Giulio, salernitano, è un fervente apostolo del ciclismo e se vede una bicicletta immobile se la prende subito per metterla in moto e portarla in lontani lidi a dispetto del proprietario di essa macchina.

Però la legge non gli concede la facoltà di fare di questi dispetti e lo colpire talvolta quando trovasi in piena volata.

Difatti il poveretto nel 10 dicembre u. s. vista una bicicletta ferma nell'osteria esercitata da Lucia Fiebus, pensò di farsela sua e inforcatala si allontanò a tutta corsa. Ad un certo punto però s'imbattè in un freno terribile (era la benemerita) e dovette abbandonare il progetto di chi sa qual lungo viaggio.

Oggi alla Pretura trovò un freno più duro ancora, tanto che per tre mesi si troverà fra i dolci amplessi dei nostri carcerieri.

Caro Alfano, la bicicletta non è per tutti!

Casarsa

1 marzo.

Visita gradita.

Lunedì, giorno del piccolo carnevale, furono a visitarci, ospiti graditissimi, gli allievi del R. Seminario diocesano accompagnati dall'Ill.mo Vicerettore e dai R.mi professori D. P. Martino e D. Spanghero. Dopo di aver cantata Messa solenne al Santuario di Rosa di S. Vito, si portarono per una passeggiata in questo paese ricevuti ed ospitati dal R.mo nostro sig. Arciprete nella cui sala filarmonica poterono fare la loro modesta colazione. I ragazzi della nostra scuola elementare superiore, istruiti dal loro bravo maestro sig. Ciro Sandri, vollero rallegrare gli ospiti con una produzione teatrale recitando alla loro presenza la celebre commediola del Feravilla Masinelli in vacanza. Ne i nostri bravi filarmonici vollero essere da meno, giacchè attesero gli ospiti gentili all'uscita della Chiesa dopo la funzione della sera e a suon di marce vollero accompagnarli fino ad un tratto fuori del paese.

L'egregio Vicerettore poi con nobile pensiero ringraziò i bravi giovanotti delle cortesie ricevute e volle esternare la riconoscenza del R. Seminario pagando un bicchiere a tutti loro che si erano prestati tanta premura di rallegrare gli ospiti tanto graditi di che i bravi giovinetti rendono da queste colonne pubbliche grazie.

— Ieri, giorno del Carnevale il nostro paese fu rallegrato da una ben riuscita mascherata, in costume romano, promossa dal R. Arciprete. Il Carnevale in atteggiamento di imperatore sedeva su un carro trionfale circondato da senatori, da un araldo recante sopra un cuscino una corona di edera e da legionari armati di lance.

Precedevano il carro legionari a cavallo essi pure armati, mentre lo seguivano numerosi mori dell'Africa, capi popolo, e re vinti e condotti schiavi. Il corteo poi era preceduto da un moretto africano a cavallo di un asino e dalla musica al suono di marce trionfali. In piazza del Municipio il corteo sostò alquanto e, dopo un roboante ed applaudito discorso, il Carnevale venne solennemente incoronato dall'ecceletissimo senato. Poi il corteo si ricompose e percorse tutte le vie del paese in mezzo ad una vera fiumana di popolo.

Il trattenimento che durò circa un'ora non poteva riuscire più animato ed allegro. Serva anche questo come prova che si può divertirsi onestamente e nello stesso tempo imparare qualche cosa di nuovo e di bello.

Spilimbergo.

1 marzo.

Tiri scoppiati.

Il Ministero della Guerra ha notificato al Sindaco di aver sospeso le esercitazioni di tiro nel nostro poligono da parte dei reggimenti di artiglieria da campagna durante il periodo da maggio a luglio.

Buia

2 marzo.

Ferimento accidentale.

Lunedì sera certo Sant Giuseppe, per festeggiare il matrimonio d'una sua cugina, sparava, stando sulla porta di casa dei colpi di rivoltella. Un fratello del Sant Gelindo d'anni 11 che trovavasi sul pergolo, venne colpito da un proiettile al basso ventre.

Ieri aggravandosi il male, il medico curante dovette stendere rapporto all'autorità giudiziaria e il bimbo fu trasportato all'ospedale di S. Daniele ove si spera di salvarlo.

Artegna

1 marzo.

Si fa sul serio.

Ieri la Cassa Rurale di Artegna tenne la sua consueta adunanza annuale. Del centocinquanta soci che ne fanno parte non mancavano che pochi. Il presidente don Giovanni Castellani, l'anima di tutto quanto si fa qui, lesse il resoconto e la situazione di cassa, e notò come benchè la cassa faccia i suoi prestiti al cinque per cento ebbe quest'anno un utile netto di oltre duecento lire. Si passò quindi alla nomina delle cariche, ed all'unanimità vennero rieletti i consiglieri ed i sindaci dell'ultimo esercizio. Essurito l'ordine del giorno il presidente fece una proposta.

Dopo avere esposta la necessità di una Sala Sociale, domandò all'assemblea l'autorizzazione di devolvere gli utili che ebbe la Cassa Rurale durante i suoi dieci esercizi a beneficio di questa Sala da costruire. La proposta come venne presentata dal presidente venne accolta a pieni voti. Così il seme gettato dal prof. Pasquelli ha incominciato a dare buoni frutti. Ma per costruire questa Sala, non sono sufficienti gli utili della cassa poichè la spesa che si pensa d'incontrare sarà di circa seimila lire, e i civanzi della cassa nei suoi dieci esercizi non sono che due mila lire.

Al resto però ci penseranno un po' tutti quasi di Artegna, acquistando delle azioni di cinquanta lire, le quali per un triennio saranno infruttuose; spirato il quale la Cassa passerà l'interesse che dà sui depositi. Le azioni poi verranno man mano acquistate dalla Cassa stessa col suoi utili, così verrà giorno in cui la Cassa sarà proprietaria della sala sociale. L'animazione in paese per questa opera è grande, e molti si sono già esibiti a concorrere. La cosa dunque andrà e dimostrerà una volta di più che ad Artegna quando si dice di fare una cosa è già fatta per metà. Giso.

Vinaio

1 marzo.

Ringraziamento.

Noi capi-famiglia di Vinaio ringraziamo a mezzo di questo pregiato giornale il Sindaco di questo Comune, Giovanni Dario, per la gradevole sua generosità nel concedere numero 10, dico dieci, feste da ballo in questo miserabile paese. Chi conosce la possibilità delle singole famiglie di questa frazione non può far a meno di apprezzare la generosità eccelsior del signor Sindaco. Noi riteniamo per certo che il Sindaco Dario non conosca i doveri di padre del Comune.

I capi-famiglia di Vinaio che, a richiesta, sono anche pronti per la firma.

La cura più efficace e sicura per amnici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Pavia d'Udine

La morte del maestro.

E' morto il nostro maestro comunale sig. Giacomo Plivdor, annientato da una lunga e tormentosa malattia.

Egli fu modello d'insegnante, di cristiano, di cittadino, di padre di famiglia. Tutto il paese lo piange.

I funerali si faranno domani mattina alle ore 9.

"I LAPSI"

La critica di B. Chiarlo apparsa sulla Patria intorno al dramma del sac. prof. I lapsi rappresentato in Seminario, è giustamente benevola, e anche spassionata; è più prodiga di lodi, che acuta per analisi psicologiche e appunti diretti a rilevare i difetti del dramma, in cui le bellezze sono profuse con fine arte e verità storica meravigliosa. I lapsi, è una denominazione consacrata dalla storia della Chiesa, e designa tutta una classe di fedeli che apostatavano più o meno palesemente dalla religione di Cristo per timore di perdere i beni, o la vita. Nel dramma di Ellero uno solo è il Lapsio e gli altri sono fuori del peristilio romano e altrove; questo basta per giustificare la denominazione in plurale desunta dalla storia e data al dramma. Il quale si svolge nella metà del terzo secolo dell'era cristiana. a. 249 250. Tascio Cecilio Cipriano era prete. In mezzo a lotte terribili, a timori angosciosi per la salvezza del gregge, dinanzi alla pietosa scena di una madre morente che lascia due figli, uno fanciullo, che nella fervida innocenza anela al martirio, l'altro che nel bollore della giovinezza, affannosamente preoccupato del buon nome della famiglia decaduta, si lascia accecare dall'oro e avvolgere nelle mire losche di mercanti ingordi e scaltri, egli - prete - come poteva comparire tra i cristiani? Col riso in volto, con la chiasosa e bonaria disinvoltura del Centurione Alessandro?

La sua non è freddezza apatica di asceta rigido, che non sente la vita e i dolori altrui; non è la musoneria delle anime piccole, ma la divina passione, la santa dignità del martire cristiano, del pastore vigile e buono che piange la dura sorte de' suoi cari e per un istante dimentica le agnelle poste al sicuro da ogni pericolo, e pensa alle sbandate e si affanna per la loro salute. Nella calma dignitosa del suo zelo sacerdotale sentiva dentro l'anima fremere e gemeva nel pianto silenzioso. Non è freddezza, nè musoneria la sua.

Io vedevo la faccia di Cecilio circondata d'un aureola di mite dolcezza e calma spirituale, propria dei Santi e dei Martiri, in un fondo di tristezza attinta alla passione di Cristo che muore per gli uomini, e gli uomini vendono l'anima per un pugno di monete! La passione di Cipriano era la divina passione di Gesù. Dirò anzi che nell'ultimo atto del poderoso dramma, al lento calare del sipario, la figura di asceta, di pastore e di martire di Cecilio in tutta la sua angosciosa tristezza per l'ostinata apostasia di Tito, mi parve uno dei più veri, dei più sublimi quadri, mi rifiuse agli occhi della fede come l'apoteosi della passione, dell'apostolato sacerdotale. I lineamenti del volto, la tinta pallida, l'incedere grave e modesto, l'occhio chino e lagrimoso, l'esile miltrezza dell'accento, il raccoglimento della preghiera, l'ansia affettuosa per la salute del povero Lapsio, tutto mi rendeva la misericordiosa immagine di Cristo.

E' noto ancora che la conversione e il martirio di Alessandro non apparisce, a chi sa la storia dei martiri nei primi secoli della Chiesa, e a chi conosce la vera arte drammatica, come effetto dell'amore che il Centurione porta al cugino Albino, ma è l'effetto della grazia divina che opera miracoli, è il frutto delle preghiere occulte di Albino, della bellezza, della potenza divina della fede cristiana in faccia all'eroica grandezza del martirio; e perciò l'effetto non è maggiore della causa: dextera Domini fecit virtutem.

Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « Forfait » solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, modulo di « forfait » e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Il Telefono del GROCIO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 3 - s. Agape m. Fiere e mercati della provincia Pagnacco, Pordenone.

La conferenza del Professor Pasquinelli sull'azione cattolica in Friuli.

Presentato da Mons. Misitini, prende la parola osservando che non è il caso di tenere una conferenza, ma semplicemente di manifestare le sue impressioni nel breve giro di propaganda fatto per il nostro Friuli. Ha trovato la massima gentilezza, la squisita cordialità dappertutto e sia nel parlare pubblicamente sia nel discorrere con questo o con quello in ferrovia, in diligenza, per istrada, ha riportata la convinzione che il nostro popolo, il proletariato specialmente, nel fondo sente più che altro la religione e, se apparentemente in alcuni luoghi si è allontanato dalla chiesa, è perchè non ha trovato che i nemici della chiesa, specialmente quando è emigrato, che lo aiutassero e che gli parlassero dei suoi diritti e delle sue sane rivendicazioni.

Constatò, con vera compiacenza, che nella nostra Diocesi stasi svolta un'azione tutta particolare per gli emigranti, perchè questi rappresentano nel Friuli ben un quinto della popolazione, ma aggiunge che, per riuscire ad un'opera che abbia veri risultati pratici, è necessario organizzare la propaganda con rappresentanti nei vari centri di emigrazione e svolgerla per tutto il tempo che gli emigranti sono in patria.

Suggerisce le scuole professionali e le cooperative di lavoro e le associazioni giovanili con mezzi sia per riguadagnare i perduti sia per ottenere che i fedeli, i giovani soprattutto, rimangono anche in avveire con noi. - Nota come l'azione sociale possa svolgersi dappertutto quando c'è volontà di lavorare e quando si cerchi di rendere simpatica l'opera nostra anche agli avversari, procurando di informarsi sempre alla carità cristiana che non vuole la rovina di chi è nell'errore, ma la sua conversione; e aggiunge che le convenzioni sono tanto più difficili quanto più coloro che hanno o riciedono di avere la missione di procurarle, cercano solo i punti di disunione cogli avversari e non quelli di unione.

Raccomanda l'azione nostra in mezzo ai giovani e parla dei mezzi più facili, più attraenti per guadagnarli alla causa cattolica. Termina con l'augurio che il programma integrale della democrazia cristiana trovi degli apostoli zelanti in tutti i cattolici friulani, poiché solo se al popolo sarà fatto conoscere tutto il programma d. c. il popolo sarà nostro.

La conferenza, sul riposo festivo, che doveva aver luogo ieri sera nei locali del Ricreatorio udinese, venne rimandata per mancanza di pubblico.

La conferenza sarà tenuta martedì sera nella sala del Circolo filodrammatico del Carmine.

Trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria Ungheria.

Presso la Camera di commercio è visibile il testo ufficiale del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, entrato in vigore il 1° corrente.

E' pure visibile la tariffa dei dazi doganali d'entrata, in vigore dal 1° marzo.

Teatro Minerva.

Ieri si è affisso il cartellone per il prossimo spettacolo d'opera al Teatro Minerva.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera dell'8 corr. con l'opera Fedora.

CORTE D'ASSISE

I falsi monetari.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Cano-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tescari, Sostituto Procuratore del Re, Canc. Febo.

(Seduta antimeridiana) Dedin Giuseppe proprietaria del caffè Adriatico.

Due anni fa entrò nel mio esercizio un vecchio e dopo aver consumato delle bibite per circa 50 centesimi mi pagò con una banconotta da 20 corone.

Poco dopo entrò una ragazza certa Arcion Carolus, con la quale il vecchio si unì e dopo aver bevuto mi pagò con una banconotta.

Tempo dopo dovendo fare un pagamento, mandai certa Cicognani Antonia, dal Cambia-valute Conti. Costei se ne ritornò poco dopo, dicendo che le due banconote erano state dichiarate false.

Sentii che il presunto spacciatore di quelle tre banconote era stato arrestato e portandomi alle carceri lo riconobbi subito fra i diversi individui fra i quali si trovava.

(Seduta pomeridiana).

Avv. Mini. Il Pschiutta offrendo la banconotta disse di non sapere quanto valeva? Teste. No, mi disse di tenerlo in ragione di 20 lire.

I testi d'accusa. Patrio Pietro Giovanni, guardia di città Due anni fa ero di stanza a Venezia. Ful

chiamato ad Udine e mandato a Cividale per scoprire i falsi monetari. Un giorno trovandomi a girare per la montagna mi incontrai con un individuo e gli chiesi se sapesse ove abitava il Piputto. Avuta l'indicazione, mi recai da lui e facendomi credere uno che desiderava comperare delle monete false, entrai in discorso. Il Piputto mi offrì delle banconote per il prezzo del 0,5 per cento. Il Piputto mi confidò che i falsari desideravano disfarsi anche della macchina che era per loro d'impaccio.

Io risposi che aveva un socio il quale poteva fare l'acquisto. Prima di lasciarlo, gli diedi un appuntamento a Cividale.

Il giorno 13 febbraio si trovammo in una osteria di Cividale. Il Piputto cominciò a contarmi il denaro. In quel mentre entrarono il Marzolla ed il Tommasino. Subito dietro capitarono il delegato e le guardie che li trassero in arresto. Piputto. Non è vero. Il teste è venuto col Chinez.

Bertacioli. La guardia sa che il Chinez era d'accordo col delegato di Cividale? Teste. Non sa.

Brosadola. Come mai il teste si trovava in quella circostanza col Chinez, che abita molte miglia distanti dal luogo del colloquio, se non erano d'accordo? Teste. Era la prima volta che vidi quell'uomo.

Brosadola. Il teste nel suo verbale disse: io mi riservo di dire il nome della persona che mi indicò il Piputto. Teste. Sarà, ora non mi ricordo.

Lossach Giuseppe, ex-agente di P. S. Nel gennaio del 1904, si trovava a Cividale. Dal delegato ebbe l'ordine di arrestare il Piputto e l'incarico di comperare una macchina per l'impressione di banconote false. Si mise in relazione con i falsi monetari per l'acquisto. Un giorno mentre erasi recato per prendere la macchina, uno dei compagni gli disse che il padrone non voleva.

Pres. Chi era il padrone? Teste. Un certo Piazza. Pres. Di qual paese? Teste. Non saprei.

Pres. Segnatemi quale sarebbe. Il teste segna il Tommasino; questi si alza e dice: Mi ha segnato perchè ridevo. (ilarità). Non potevo stare dal ridere. (nuove ilarità).

Pres. Conosce il Chinez? Teste. Sì, ora il mediatore per l'acquisto del macchinario. Il Piputto ci aveva detto che il macchinario era presso il Piazza, ma che il padrone per quel giorno non voleva consegnarlo.

Mazzaroli Grandi Guglielmo. Una sera si trovava nel caffè all'Adriatico assieme a certo Lazzarini, studente. La sig. Dedin si avvicinò ad essi con una banconotta da 20 corone austriache. La mostrò al Lazzarini chiedendogli se era buona. Il Lazzarini guardatala disse: E' buona, è buona.

Rossi Giovanni, è cugino del Piazza e cognato del Del Bianco. Nel 1901 e nel 1902 quando si arrestarono il Patriarca ad Interneppo non videro più dei contrabbandieri. Prima arrivavano dai 10 ai 15 carichi di contrabbando per settimana. Una sera passeggiando per il paese vide un lume ad una finestra. S'avvicinò e vide il Del Bianco, il Piazza, lo Stefanutti ed altri. Sentì che queste persone parlavano di denari. Una voce disse: Vi sono stati spacciati 84 mille pacchi.

Dubitò trattarsi di monete false, tanto più che gli accusati erano sempre in giro, e molti forestieri arrivavano in paese. Un giorno vide il Piputto assieme ad un'altra persona con una cassetta sulle spalle, che si recavano verso Alessio.

P. M. Ha veduto delle persone che si recavano da Interneppo a Reana e Udine e viceversa? Teste. Il Tommasino, Panseri, Clocchiatti, Marzolla, Pico e Piputto.

P. M. Il teste ha sentito in seguito alle deposizioni fatte a patire qualche danno? Teste. Ebbi rotta la portiera della bottega parecchie volte e lanciato uno stavolo. Piazza Candido. Il 17 di febbraio del 1904, trovandomi nell'osteria di Stefanutti, vide un figlio dell'oste con un quaderno in mano. Fattoselo dare trovò sopra una nota di spese fatte dal Piazza, Pico, Stefanutti e Del Bianco, più, segnate 100 lire per un viaggio di Milano fatto dal Piazza.

Stefanutti. Non è vero. Piazza. Io non sono stato a Milano. Candolini Giovanni. Il fratello dell'accusato Pico mi raccontò un giorno, che suo fratello gli aveva proposto di partecipare in un affare losco.

Dopo la scoperta dei falsari, per ordine del Procuratore del Re, Tescari, si recò sul Festa a ricercare la macchina. Gli avevano promesso un compenso che però ancora non gli fu pagato.

IN TRIBUNALE

Assoluzione.

Il sig. Carlo Ferro, già segretario comunale di Ippis comparve davanti questo Tribunale sotto l'imputazione di peculato per la somma complessiva di 16 lire.

Essendo risultato che si trattava d'una montatura, il Ferro venne assolto.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronte guarrigioni nel caso « di clorosi, oligiemia e segnamento « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelina) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento crollato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Interessante per tutti

La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita

al disotto del costo

tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni

ed a più grande ribasso

tutti gli scampoli da metri 2.50 a 80 cent. per vestiti da ragazzi, soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

"ECLIPSE"

Premiato e brevettato filtro per acqua, a candela filtratrice di pietra naturale.

Medaglia d'oro all'Espos. universale di S. Louis 1904

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 50 e 60 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo i

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE
 Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
 Cederà **DUE RICCHI STENDARDI** bleu e
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.
Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**
F.lli FILIPPONI
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE
 NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO
 È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.
 Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglia L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
 in vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
 Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE
 Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale
Manifatture varie
 Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.
Arredi da Chiesa
 Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.
 Oro e argento per ricamo 900/1000
Pianeta seta L. 24
Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
FABBRICA
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903
OMBRELLI e OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinagliere — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.
CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma
 Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
 A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
PREZZI MODICISSIMI